



GIARDINI DI CASTELLO La facciata del Padiglione Venezia

Al Padiglione Venezia ecco l'artigianato di lusso

VENEZIA - È il lusso raccontato attraverso l'artigianato d'arte, il tema di *Luxus*, l'esposizione del Padiglione Venezia organizzato in occasione della 57. Biennale d'arte. La mostra è curata da Stefano Zecchi. L'idea è quella di una sorta di ritorno al passato, visto che il Padiglione, ai Giardini della Biennale, fu per molti anni la vetrina più prestigiosa dell'artigianato d'arte della città.

sua inquieta condizione immaginativa, oscillante tra figurazione e astrazione, e realizza le sue "immagini enigmatiche" nelle quali oggetti e particolari del corpo umano convivono con un azzardo formale in opere misteriose. Che però non furono comprese dalla critica e dal mercato del tempo, e vennero addirittura definite "cartoon". L'abbandono dell'astrazione significava invece una riscoperta delle potenzialità narrative della pittura, come si vede in dipinti come "Story" del 1978, nel quale si vedono una mano, una chiocciola, una lampadina e un occhio. Verso la fine degli anni Settanta, del resto, Philip Guston manifesta anche una

nuova fase espressiva che potrebbe essere definita surrealistica. Come si vede in opere quali "The Line" del 1978 che raffigura una enorme mano che fuoriesce da una nuvola per tracciare con una "linea". Il filo conduttore della mostra è però l'intrigante suddivisione in sei sezioni, dedicate ai rapporti che l'artista ha avuto con grandi poeti del XX secolo, cioè D.H. Lawrence, Clark Coolidge, Eugenio Montale, W.S. Yeats e T.S. Eliot, con citazioni in mostra di versi e disegni. La mostra restituisce così la grande figura di un artista libero teso alla ricerca di una sua personale e poetica verità esistenziale.

© riproduzione riservata

"LUXUS" NEL PADIGLIONE VENEZIA

Dalla porcellana al vetro, la città attraverso il suo artigianato

Raccontare Venezia attraverso la bellezza di preziosi manufatti da scovare tra le pieghe della millenaria storia. Nel tempo l'eccellenza dell'artigianato lagunare si traduce in abilità, ricerca, innovazione, design, cultura. Oggi la sfida si chiama "Luxus": è il titolo della mostra che sarà inaugurata venerdì, alle 16, nel Padiglione Venezia in occasione della 57esima Biennale d'Arte.

"Luxus", fino a domenica 26 novembre, rievocerà la grande tradizione dell'artigianato d'arte veneziana che da sempre parla della città a tutto il pianeta. A presentarla, ieri a Ca' Farsetti, il Sindaco Luigi

Brugnaro, il curatore Stefano Zecchi e i rappresentanti delle 15 aziende che hanno collaborato - anche economicamente - all'allestimento con l'esposizione delle loro opere. Così ha esordito il sindaco: «La nostra città è fatta di tanti eroi. Voi, i vostri figli, le vostre imprese siete l'espressione della storia, delle tradizioni e della straordinarietà veneziana. Il Padiglione Venezia deve diventare occasione di rilancio del lavoro, prospettiva di futuro per le nuove generazioni. Chi difende la città è chi la ama nella vita di tutti i giorni: è questo il messaggio che abbiamo dato all'Unesco. Mi auguro che sia

visitata dai giovani e che possa diffondersi in tutta la Città metropolitana». Il curatore Zecchi ha distinto l'arte maggiore da quella minore: «Bisogna ritornare alle origini, al grande artigianato artistico che ha fatto la bellezza di città come Atene, Roma, Bisanzio e da lì si è irradiata in tutto l'occidente. L'obiettivo è quello di emozionare il visitatore, creare suggestioni e ricordi per proiettare la tradizione nel futuro». Nel percorso s'incrociano forme, simboli, oggetti di 15 aziende che hanno messo a disposizione competenza, creatività e volontà. Alcune: il vetro della Scuola Abate Zanetti di Mura-

no e della vetreria Barovier&Toso; la porcellana, "l'oro bianco" di Geminiano Cozzi (1765); il tessuto dei marchi Rubelli e Bevilacqua. Tra le calzature eccelle la Maison Caovilla di Fiesse d'Artico che da oltre 80 anni fa sognare le donne di tutto il mondo; tra le creazioni dell'attività orafa quella di Giulio Nardi che nel 1920 inaugurò l'attività in Piazza San Marco: i suoi gioielli hanno affascinato il jet set internazionale, da Liz Taylor a Grace Kelly, da Ernest Hemingway a Diana Vreeland, dalla principessa Paola di Liegi ai Sultani arabi.

Nadia De Lazzari